

## **LA VALLE DEL MAGO NEL CUORE DEL PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO**

26 Agosto 2017

di **Redazione**



OVINDOLI – Poco distante dai maneggi di Ovindoli a quota 1.360 si trova un fontanile, la sorgente Acqua delle Fate, che segna l’inizio di una piacevole escursione nel Parco naturale regionale Sirente Velino.

Ci si inoltra nella Valle del Mago, la fitta faggeta che accompagna il cammino fino a quota 1700. Nel bosco si trovano tracce delle vecchie carbonaie, fossili e accanto al sentiero è visibile una dolina con la sua tipica forma conica. Il fondo del bosco in alcuni tratti è caratterizzato da una importante presenza di ciottoli misti a terra che ricordano il Monte dei Cocci di Testaccio (Roma).

Usciti dal bosco, si sale ripidamente verso nord e si giunge a un panoramico balcone roccioso che consente la vista delle Gole di Celano, di spicchi della piana del Fucino, della Serra di

Celano, Monte Faito, Pizzo di Ovindoli e Monte Magnola.

Come vegetazione si trovano genziana e ginepro prostrato. Occhi al cielo e, nell'escursione organizzata il 17 agosto scorso dall'accompagnatore di media montagna **Matteo Lorenzoni** di Abruzzo Mountains Wild, uno stormo di una decina di grifoni sorvola l'area.

Il grifone è sempre sorprendente per le sue dimensioni in volo (arriva a un'apertura alare di 2,80 metri) e in questa zona non è difficile osservarlo poiché nidifica nella parete nord della Serra di Celano. Stupisce l'immobilità delle ali: riesce a volare utilizzando le correnti ascensionali.

Si sale di quota lasciandosi a destra un vaso costruito negli anni venti con un fontanile a valle. A pochi metri una carcassa di cavallo che spiega l'interesse dei grifoni per l'area. Si attraversano delle vallette che formano un paesaggio quasi lunare, si procede in direzione dei Balzi del Sirente e il panorama include la conca aquilana e la catena del Gran Sasso.

Si discende per la seconda parte di un percorso ad anello, lasciandosi a destra il fontanile e si gode dell'affaccio sulla Valle d'Arano. Si scende per il Vallone dei Puzzilli, in fondo si trova uno stazzo con una struttura in legno incompiuta e abbandonata. Si prende quindi il sentiero nel bosco dove, grazie alle correnti di aria calda provenienti dalle Gole di Celano, non ci sono solo faggi ma anche da noccioli, aceri, maggiociondoli e a terra crocus.

Si giunge quindi alla Valle d'Arano, si percorre la carrareccia che poi diventa strada asfaltata, fino all'arrivo. L'escursione è lunga circa 9 chilometri per 600 metri di dislivello. **Ilaria Di Marco**